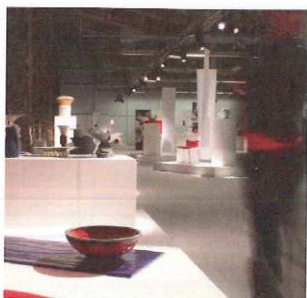


Durante il periodo fascista il noto Minculpop (acronimo che sta per Ministero della cultura popolare), cercava di incoraggiare in vari modi il nascere e proliferare di manifestazioni che mirassero a valorizzare il prodotto tipico di un territorio. È in questa ottica che si registra, fra gli Anni '20 e '30, la nascita di una serie di feste, sagre o mostre che avevano lo scopo di mettere in risalto le peculiarità – sotto forma di manufatti creati dall'uomo o di prodotti regalati dalla natura – che distinguevano questo o quel paese, una o l'altra regione italiana. In Toscana sono innumerevoli le località che, nate in quell'epoca, ancora oggi mettono in evidenza e danno rilievo ai frutti della loro terra o delle mani di chi la abita.



DAL PARTERRE ALLA FORTEZZA

Una manifestazione che in un certo senso ingloba tutte queste attività è nata a Firenze – guarda caso nel 1931, cioè in piena era fascista – ed è la ormai celeberrima nel mondo “Mostra internazionale dell'artigianato”. Per essere più precisi già nel 1923 e nel 1926 era stata organizzata una “Fiera di Firenze”, frutto del lavoro organizzativo degli stessi artigiani fiorentini; ma fu nel '31 che sorse con tutti i crismi dell'ufficialità - venne inaugurata dall'allora ministro delle Corporazioni, Giuseppe Bottai – quella manifestazione che prosegue ancora, a ottantadue anni di distanza, con ottimo successo di partecipanti e visitatori. Può essere utile confrontare qualche dato: se nel 1931 gli espositori furono 438 tutti italiani, anzi toscani, su uno spazio di 2000 metri quadrati, con 30.000 visitatori e un giro d'affari

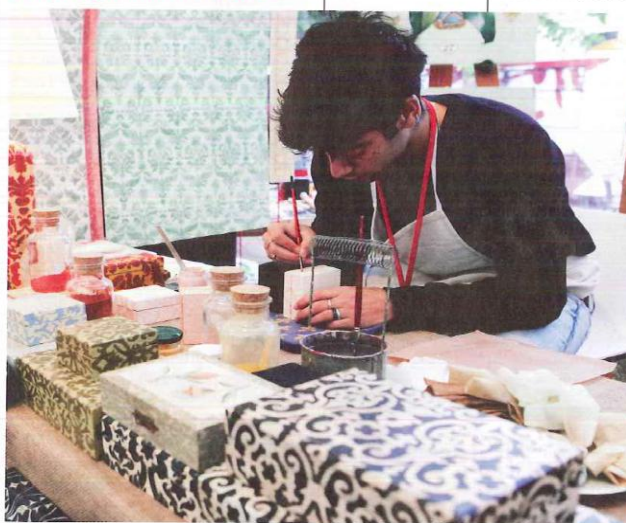
Attualità

LA MOSTRA

L'artigianato si fa arte

Dagli inizi, negli anni '30, a oggi, la storia della Mostra dell'Artigianato di Firenze

di **Riccardo Gatteschi**



di 300.000 lire (pari a centocinquanta euro attuali), l'edizione del 2012 ha visto la partecipazione di oltre 800 espositori italiani e di 30 Paesi dei cinque continenti, con 125.000 visitatori in uno spazio di oltre 55.000 mq.

Questo enorme sviluppo è dovuto anche al non trascurabile particolare del cambio di sede. Dall'anno della sua inaugurazione e fino al 1978 l'esposizione si teneva negli ambienti del cosiddetto Parterre,

in piazza della Libertà. Si trattava di un parco alberato voluto dal granduca Leopoldo agli inizi dell'Ottocento al posto di un cinquecentesco convento sorto appena fuori Porta a San Gallo. Un luogo senz'altro accogliente e suggestivo, ma ben presto rivelatosi insufficiente per una iniziativa che a ogni edizione trovava sempre maggiori

consensi e richieste di partecipazione. Nell'immediato dopoguerra (dopo una pausa forzata di sette anni), diventò internazionale, dando ospitalità a manufatti provenienti da Paesi quali l'Ungheria o la Francia, l'Egitto o la Jugoslavia...

Già negli anni '60 e '70 gli organizzatori si rammaricavano per l'angustia degli ambienti che impedivano di soddisfare nuove e sempre maggiori domande. Finalmente, nel 1978, si registra lo storico cambio di sede. E la scelta cadde sulla fortezza di San Giovanni, meglio conosciuta come “da Basso”, in prossimità di quella che in epoca medievale era Porta a Faenza. Una fortezza voluta, nella prima metà del Cinquecento, da Filippo Strozzi, mercante, politico e condottiero fiorentino, con l'intento di erigere un baluardo a protezione di eventuali attacchi provenienti dalla parte nord-occidentale della città. È il 15 luglio del 1534 quando viene posta la prima pie-

FIRENZE



Artigianato 2013

La mostra, 77ª ed. che quest'anno sarà aperta per otto giorni a cominciare da sabato 20 aprile, vedrà la partecipazione di quasi un migliaio di espositori fra i quali 50 provenienti da numerosi Paesi esteri. Ospite d'onore sarà

quest'anno il Vietnam: al piano inferiore del padiglione Spadolini, ampio spazio verrà riservato all'esposizione di prodotti tipici fatti a mano che si alterneranno con spazi culturali, spettacoli di musica e danza tradizionale vietnamita. Spazio anche al cibo attraverso percorsi enogastronomici all'insegna della tipicità e artigianalità dei vari territori, fra i sapori tradizionali della nostra terra e l'infinita varietà di ricette e piatti di paesi lontani. Sarà presente anche Visioni Design Lab, uno spazio dedicato alle produzioni artigiane del futuro: progetto, ricerca e innovazione per oggetti realizzati da giovani creativi.

Orario di apertura: tutti i giorni dalle 10 alle 23 (ultimo giorno, chiusura alle 20).

Biglietto d'ingresso euro 5; per i soci Unicoop Firenze con prevendita presso Boxoffice Coop euro 2,50; alla biglietteria della mostra euro 4 (festivi e prefestivi).

tra ed è nel marzo del 1538 che il corpo di Filippo Strozzi viene trovato, ormai cadavere, nel maschio della fortezza, fra due spade insanguinate. Ancora gli storici sono a domandarsi se sia stato un omicidio o un suicidio. Chiusa questa breve parentesi di carattere storico, torniamo all'attualità, segnalando che l'organizzazione della Mostra, proprio in quell'anno, ottenne dal Ministero della difesa, cui apparteneva la struttura, le simboliche chiavi per accedere all'interno. E da allora, e fino a oggi, si è registrato un continuo aumento, non solo nel numero dei partecipanti ma anche nel giro di affari. ❌

di
Sara Barbanera



Fior fiore in Fortezza

Lo spazio è ancora più grande dello scorso anno, quindi accanto ai prodotti Fior Fiore Coop, ci saranno anche prodotti di fornitori toscani d'eccellenza. La presenza dell'Unicoop Firenze alla Mostra dell'artigianato sarà anche quest'anno al top dell'offerta di qualità.